

# Nove medici, pediatri e dentisti così funziona la Casa di comunità “Nessun paziente viene respinto”

dal nostro inviato

**MICHELE BOCCI**

PIETRASANTA

Un movimento brusco al lavoro e Anna ha sentito tirare nella schiena. Ha dolore e zoppica un po' mentre percorre il corridoio che conduce alla porta del medico di guardia. La raggiunge dopo aver sorpassato lo sportello del Cup all'entrata, la zona del centro prelievi, la stanza dove vengono organizzati gli aiuti per chi non è autosufficiente e la postazione delle segretarie dei medici di famiglia. È un giorno festivo ma il dottor Lorenzo Bazzan, che ha iniziato a visitare Anna, non è l'unica presenza nella Casa di comunità. Ci sono anche gli infermieri che si occupano delle visite a domicilio, e per l'appunto sono usciti per raggiungere l'abitazione di un paziente, e c'è l'operatrice del Pua, il Punto unico di accesso. Tutti gli altri servizi si attivano di nuovo questa mattina, per assicurare a chi vive a Pietrasanta una solida presenza sanitaria pubblica.

L'ex ospedale della “piccola Ate-ne” della Versilia, a pochi passi dai ristoranti e dalle installazioni d'artista che riempiono le vie pedonali del centro, ha chiuso vent'anni fa ma oggi permette di allargare lo sguardo sul futuro della sanità. Che si basa proprio sulle Case di comunità, strutture finanziate dal Pnrr che a meno di un mese della scadenza del piano nazionale di ripresa e resi-

lienza sono ancora troppo rare in Italia. La Toscana è una delle regioni che ne ha aperte di più, insieme all'Emilia-Romagna. Per restare alla sola Versilia, sono 7, una sessantina in tutta la regione. Altrove ci sono ancora grandi problemi ad aprirle, tanto che grandi realtà governate dal centrodestra come la Lombardia e il Lazio hanno promosso, insieme al ministro alla Salute Orazio Schillaci, la riforma che servirebbe a riempire le Case di comunità, in particolare con i medici di famiglia. Mentre realtà come il Veneto per attivare le nuove strutture territoriali chiedono aiuto ai medici ospedalieri, Toscana ed Emilia hanno fatto accordi regionali con i dottori di famiglia, così sono potute partire.

La forza di Pietrasanta, in effetti, sono proprio i cosiddetti medici di medicina generale. Nella Casa di comunità, spiega la dottoressa Manuela Folena della Asl Toscana Nord-Ovest, ce ne sono ben nove, più un pediatra, per un bacino di utenza di 20 mila persone. I professionisti hanno una segreteria unica e si alternano nelle stanze messe a disposizione dalla struttura. Ricevono su appuntamento, ma chi ha un bisogno può comunque presentarsi, intanto perché durante la settimana è attivo un Pir, cioè un Punto di intervento rapido, ambulatorio per urgenze banali. E comunque, visto che i dottori sono in rete, se il medico di famiglia quel giorno non ha ambulatorio, i suoi colleghi possono conoscere la situazione sanitaria dell'assistito e di dare quindi indica-

zioni. «L'indicazione è di non mandare indietro nessuno», dice Folena.

Durante la settimana arrivano anche gli specialisti. C'è addirittura l'odontoiatra, presente tutti i giorni, due dei quali dedicati alle urgenze. Fanno poi ambulatorio il geriatra, il neurologo e lo pneumologo. Per fissare un appuntamento con loro e con qualunque altro professionista della Asl, la mattina presto apre lo sportello del Cup, il Centro unico di prenotazione. Ogni giorno, inoltre, si presentano le persone che hanno bisogno di un prelievo del sangue e quelle che devono fare una medicazione. Gli infermieri ricevono anche senza appuntamento e se c'è bisogno, come detto, vanno a domicilio. Poi ci sono gli assistenti sociali della Asl e il Pua, il punto unico di accesso, sportello di accoglienza per chi ha problemi di non autosufficienza, ad esempio l'anziano uscito dall'ospedale che deve essere aiutato ad affrontare la convalescenza. L'operatore compila una scheda e i vari servizi prendono in carico la persona. I casi sono anche 10-15 al giorno.

La Casa di comunità non chiude mai, perché nella notte e nel weekend c'è la guardia medica. Come ovunque, il servizio è molto utilizzato. E così, quando Anna esce dall'ambulatorio si presenta una signora con la figlia. Nemmeno il tempo di raccontare che si sta specializzando in cardiologia a Pisa, e il dottor Bazzan deve iniziare un'altra visita.

Le strutture sono messe  
in discussione dal  
centrodestra. Quella  
aperta in Versilia serve un  
bacino di 20 mila persone



Peso: 46%



↑ L'ingresso della Casa di comunità di Pietrasanta



Peso: 46%